

Terzo statuto Dall'8 gennaio alla Camera si vota sul nuovo titolo V. Trento e Bolzano hanno istituito due gruppi di esperti per evitare che la riforma penalizzi la specialità. Rinviato lo strumento della Convenzione

Autonomia, corsa contro il tempo

Camera



● La riforma del titolo V della Costituzione riprenderà il suo iter alla Camera (nella foto la presidente Laura Boldrini) l'8 gennaio. Il governo ha impresso un forte impulso centralista che potrebbe ricadere anche sulle autonomie speciali

● L'adeguamento dello Statuto alla riforma è oggetto del lavoro di un team di dieci esperti, cinque a Trento, cinque a Bolzano, per arrivare a una proposta in tempi brevi

TRENTO Le votazioni sulla riforma del titolo V della Costituzione inizieranno alla Camera l'8 gennaio. Lo stesso giorno, a Bolzano, si riuniranno i due gruppi che la maggioranza regionale ha designato per arrivare con urgenza a un disegno di legge costituzionale sull'aggiornamento delle competenze statutarie. Lo strumento della Convenzione regionale da istituire con una legge apposita, indicato tra gli obiettivi di legislatura da Rossi e Kompatscher, viene rinviato a una eventuale seconda fase di proposte più ampie e organiche: prima vanno neutralizzate le insidie che la riforma costituzionale del governo sta tendendo alle due Province autonome e alla Regione.

La necessità di non lasciarsi sorprendere ha portato alla formazione di due gruppi di lavoro provinciali per elaborare in pochi mesi una proposta di riforma dello Statuto. Il gruppo altoatesino è costituito dal legale Christoph Perathoner, da Esther Happacher, docente all'Istituto di diritto pubblico italiano all'ateneo di Innsbruck, dai senatori Karl Zeller e Francesco Palermo, e da Gabriele Volpe, ordinario di diritto amministrativo e giustizia amministrativa all'Università di Padova e professore onorario all'università di Innsbruck. Il gruppo trentino è costituito dal costituzionalista Roberto Toniatti, dal deputato Lorenzo Dellai, dagli ex parlamentari Marco Boato e Beppe Detomas, e dal consigliere provinciale del Pd Luca Zeni.

In base all'impulso dato dal governo Renzi, molte delle competenze che nel 2001 furono attribuite alle Regioni saranno riportate allo Stato. Ma per le autonomie speciali i campanelli di allarme suonano soprattutto nelle norme transitorie: innanzitutto vi si prevede una clausola di supremazia secondo cui lo Stato, per ragioni di interesse nazionale, può superare anche le residue competenze esclusive delle Regioni; Trento e Bolzano considerano altamente probabile che la norma sarà applicabile anche alle autonomie speciali. È prevista inoltre una clausola di salvaguardia che vincola le modifiche statutarie a un'intesa tra Stato e autonomie speciali. Sarebbe codificato in Costituzione per la prima volta, ma nelle norme transitorie si dice anche che sarebbe utilizzato per «l'adeguamento degli statuti alla riforma del titolo V». Piazza Dante e Palazzo Widmann hanno già attivato il sottosegretario agli affari regionali, Gianclaudio Bressa, per tentare di modificare il termine «adeguamento» in «coordinamento» che, a differenza del primo, presuppone parità e non subaltermità tra autonomie e Stato. Solo tra due settimane si capirà se la richiesta sarà recepita nel testo in votazione a Montecitorio. Nel prossimo incontro, intanto, Volpe è atteso alla presentazione di una bozza di aggiornamento delle competenze statutarie: se entro il 2015 il Parlamento approverà la riforma del titolo V (servono almeno quattro letture compressive, ndr), Trento e Bolzano avranno una finestra temporale entro cui «adeguarsi» o «coordinarsi» alle modifiche costituzionali. Calendario alla mano, i due gruppi di lavoro hanno un anno di tempo.

Alessandro Papayannidis
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Castel Presule L'incontro tra il premier Matteo Renzi (insieme con il ministro per le infrastrutture Maurizio Lupi) e i governatori di Alto Adige e Trentino, Arno Kompatscher e Ugo Rossi a Castel Presule, nello scorso luglio. Dopo la partita finanziaria, tra Trento, Bolzano e Roma si apre una nuova sfida per salvaguardare l'autonomia speciale

«Competenze, partita politica aperta»

Boato: c'è il rischio di una compressione, ma non è inevitabile

TRENTO «Il rischio c'è, ma non è detto che le competenze del Trentino Alto Adige saranno compresse». Marco Boato (foto), ex parlamentare dei Verdi, è impegnato in prima linea nel gruppo trentino che lavora alla proposta di riforma dello statuto di autonomia.

L'ipotesi della Convenzione regionale è stata al centro del dibattito politico sul terzo statuto ma, almeno sulla partita delle competenze in relazione alla riforma del titolo V, lo strumento non sarà utilizzato. Perché si è deciso di accelerare?

«La maggioranza regionale ha ritenuto di dover procedere in due fasi: un rapido aggiornamento delle competenze nel quadro della riforma del titolo V, che io definirei una controriforma, su cui è necessario agire subito per agganciarvisi. Poi, in tempi più lunghi, una riforma più organica dello Statuto, an-

che con l'eventuale inserimento di un preambolo storico, politico e istituzionale, che ricordi l'accordo Degasperi-Gruber e l'ancoraggio internazionale dell'autonomia speciale. Per la seconda fase l'orientamento politico della maggioranza resta quello di una Convenzione che veda la partecipazione di consiglieri e non, da istituire con legge regionale. I gruppi di



lavoro di cui faccio parte sono finalizzati invece a preparare subito una proposta politica di riforma dello Statuto che, naturalmente, dovrà essere proposta dai Consigli provinciali e poi deliberata conformemente dal Consiglio regionale».

Politicamente, come si presentano le autonomie di Trento e Bolzano a questo delicato passaggio?

«La sintonia politica e umana tra Rossi e Kompatscher è un dato sostanzialmente inedito. Un segnale come la presenza del presidente altoatesino alla giornata dell'autonomia dei trentini sarebbe stato impensabile fino a pochi anni fa».

L'accordo finanziario chiuso faticosamente da Rossi e Kompatscher con il governo Renzi ha comportato, a giochi fatti, pesanti sacrifici per il Trentino Alto Adige. Se nel testo di riforma del titolo V si stabilirà il principio dell'inte-

sa con lo Stato per coordinare lo Statuto alle nuove norme costituzionali, lei pensa che inevitabilmente anche sul terreno giuridico si finirà per arrivare a una compressione delle attuali competenze autonomistiche?

«Il rischio c'è, ma non è una conclusione inevitabile. Dipenderà dalle volontà politiche in gioco, eventualmente anche in termini di rapporti forza. L'obiettivo di Trento e Bolzano è aumentare le competenze, non ridurle».

Come?
Ci sono competenze, per esempio l'università, che sono regolate da norme di attuazione ma non codificate nello Statuto: un obiettivo è quello di inserirle. Un altro obiettivo è quello di rendere primarie alcune competenze che non lo sono».

A. Pap.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

xmas & NEW YEAR'S eve

REGALATE UN'ESPERIENZA UNICA AL LIDO PALACE DI RIVA DEL GARDA

DICEMBRE 2014 - GENNAIO 2015 RIVA DEL GARDA

PER TUTTI GLI APPUNTAMENTI: WWW.LIDO-PALACE.IT

LIDO PALACE HOTEL RIVA DEL GARDA (TN) • VLE CARDUCCI 10 INFO E PRENOTAZIONI TEL. 0464 021899

Mercoledì 31.12.2014 dalle ore 20.00

LIDO PALACE NEW YEAR'S EVE PARTY

Festeggiate in modo speciale l'arrivo del 2015.

Ad attendervi uno splendido evento con ricercate prelibatezze della cucina gourmet, intrattenimento musicale e un'atmosfera di raffinato divertimento per iniziare al meglio il nuovo anno.

€ 190,00, incluso aperitivo con Champagne*

Mercoledì 31.12.2014 dalle ore 20.00

LIDO PALACE HAPPY NEW YEAR'S BRUNCH

Il primo giorno dell'anno assaporate per pranzo

un ricco buffet a base di pesce e di prelibatezze preparate dal nostro Chef.

€ 50,00

